

*Giuseppe di Nazareth,  
l'uomo giusto  
agli occhi del Signore!*

Carissimi  
sia lodato Gesù Cristo!

Iniziato il cammino quaresimale, con il mercoledì delle Sacre Ceneri (9 marzo), il 19 marzo, la Chiesa interrompe il suo digiuno penitenziale per far festa nella solennità di San Giuseppe, lo Sposo di Maria Santissima.

Chiamato ad essere il custode del Redentore, «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24). Il popolo cristiano trova, dunque, in Giuseppe di Nazareth, uomo giusto della Casa di Davide, il Suo Protettore più grande, il Patrono universale della Chiesa.

Ora come Giuseppe si prese cura di Maria, sua sposa, e di Gesù che Dio gli affidò, così oggi si prende cura della Chiesa, di cui la Vergine santa è figura e modello.

Nel 1989, ricorrendo un importante anniversario, il centesimo dalla pubblicazione dell'enciclica *Quamquam Pluries* di papa Leone XIII, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha indirizzato a tutta la Chiesa l'esortazione apostolica *Redemptoris custos* sulla figura e la missione di san Giuseppe nella vita di Cristo e della Chiesa, un testo magisteriale poco conosciuto, di una ricchezza grande per chi vuole riflettere sull'amorevole premura di un uomo che Dio chiamò a «custode dei suoi tesori più preziosi».

Nel tempo sacro dei 40 giorni quaresimali, ricorrono solo due feste: la solennità di san Giuseppe e l'annuncio della nascita di Gesù dalla Vergine Maria.

Nel testo pontificio *Redemptoris custos*, Giovanni Paolo II rifletteva sui meriti principali che san Giuseppe ha avuto in terra: la **fede**, l'**umiltà**, la **purezza**, l'**obbedienza**, la **pazienza**, il **silenzio adorante**, lo **spirito di abbandono a Dio**, la **difesa dal maligno**, l'**essere padre provvido**.

I nove giorni **dall'10 al 19 marzo**, saranno occasione per noi per riflettere insieme sui meriti e sulle virtù di san Giuseppe. Egli, che fu messo a capo della Santa Famiglia, interceda per le nostre famiglie e per la famiglia stessa, oggi quanto mai minacciata.

Lo Sposo di Maria che seppe affrontare da uomo giusto le contrarietà, la fuga, l'esilio, la sofferenza, ci sia di aiuto nel sostenere le difficoltà quotidiane e interceda per noi presso il Redentore Gesù Cristo che volle affidarsi alla sua custodia premurosa.

Accanto alla figura di Giuseppe non può che esserci, come ricordato, la Vergine Santa: Maria Santissima che all'annuncio dell'arcangelo Gabriele concepisce nel suo grembo castissimo il Verbo di Dio.

Ci prepareremo all'annuale ricordo dell'Annunciazione, il 25 marzo, con un triduo di preghiera: il 23, il 24 e il 25 marzo.

Affidiamoci alla premurosa custodia di San Giuseppe e guardando alla Vergine Maria Santissima Annunziata, rinnoviamo il nostro fiducioso abbandono alla volontà di Dio: «sia fatto in me, secondo la Tua Parola!», mentre di cuore Tutti Vi benedico

*in Christo*

*Don Vincenzo Majuri*